

Abbiamo bisogno di una memoria viva perché c'è molta ignoranza e manipolazione del passato, di memoria e impegno per risarcire il dolore innocente, la giustizia negata e le verità taciute”

Don Luigi Ciotti

**Allestimento
presso**

**IL BENE CONFISCATO
IN VIA MARCONI 49/B
A SERIATE (Bg)**

**da domenica 28 ottobre
a mercoledì 7 novembre**

Giorni e Orari di apertura

**28—29—30—31 ottobre
4—5—6—7 novembre**

DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30

**Tutte le scuole interessate
possono prenotare le visite
inviando una mail all'indirizzo**

PER INFORMAZIONI
Telefonare al numero

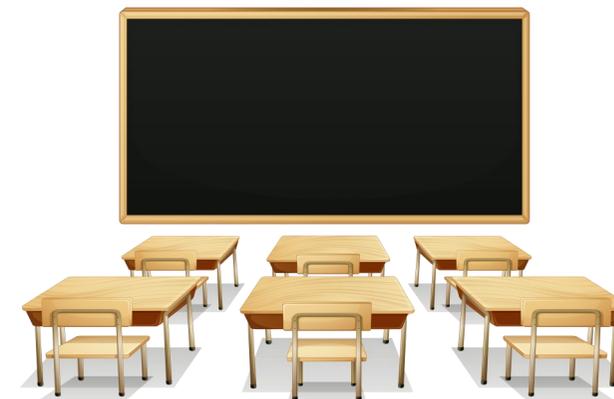
3201199981 (Francesco)



Centro
di Promozione
della Legalità:
Bergamo



in collaborazione organizzano



***La classe
dei banchi vuoti***

il progetto

Da alcuni anni i ragazzi dell'Ist. Sup. Lorenzo Federici di Trescore Balneario ricordano le vittime innocenti della criminalità organizzata, allestendo un'aula speciale "l'aula 21"

Sui banchi, dove lavorano quotidianamente gli studenti, vengono messe delle foto, dei simboli, delle storie che raccontano la vita di alcune di queste vittime.

Dal 28 ottobre al 7 novembre 2018, le storie, le foto e i simboli, di 11 bambini vittime delle mafie, saranno esposti nella "Casa di Marcella", il bene confiscato alla criminalità organizzata in Via Marconi 49/B a Seriate.

L'appartamento confiscato è dedicato alla memoria di Marcella Di Levrano, giovane donna assassinata a Mesagne dalla Sacra Corona Unita, per aver denunciato ciò che sapeva sul traffico di droga.

Il bene di Seriate era di proprietà dell'imprenditore bergamasco Giampietro Tosi che all'inizio degli anni '90 è stato condannato per associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale. Presunto capo di tale organizzazione era Vincenzo Viganò, consigliere del CNEL ed ex dirigente del Ministero delle finanze.

Oggi, il bene vuole essere un luogo per contribuire ad affrontare i bisogni educativi e sociali di Seriate e diventare un punto di riferimento della comunità.

la classe dei banchi vuoti

C'è una classe, in Italia, piena di banchi vuoti. Per il resto somiglia a qualsiasi altra classe di una qualsiasi scuola del nostro Paese: con la cattedra, la lavagna, mappe e cartelloni alle pareti e in mezzo alcune file poco ordinate di banchi. Ma quei banchi, per l'appunto, sono vuoti.

Sempre vuoti.

E' una classe dove nessuno più studia, nessuno chiacchera, nessuno scambia figurine o copia i compiti di nascosto. La campanella non suona, al mattino, per annunciare l'inizio delle lezioni.

E neppure si sente chiamare l'appello, perchè non avrebbe risposta.

Non sempre è stato così però. Un tempo questa classe, come tutte le altre, era piena di voci, risate, timori e speranze, diari colorati e aeroplani di carta. Un tempo ogni banco era casa, zattera e fortino, superficie da disegno, palcoscenico, trampolino: un formidabile pezzetto di mondo, affidato ad un bambino o a una bambina.

Vi vogliamo raccontare a chi appartenevano questi banchi, e come mai sono rimasti vuoti.

i volti - le storie

*Dodò
Annalisa
Giuseppe e Salvatore
Cocò
Nadia e Caterina
Paolo
Rita
Simonetta
Giuseppe*

...
